

# Sacro Cuore

news

VITA PARROCCHIALE • LA BUSSOLA • SPAZIO APERTO • INFORMA...TI • VITA ECCLESIALE • SACRO CUORE NOTIZIE

## Quaresima

### Riscopriamo il nostro Battesimo

Carissimi, il mese di marzo di questo anno è inserito interamente nel Tempo di Quaresima che abbiamo iniziato a vivere appena da qualche giorno: le pagine della Sacra Scrittura, soprattutto i Vangeli, che leggeremo queste domeniche rappresentano le "pietre miliari" di questo lungo cammino connotato da un particolare orientamento battesimale. Infatti questo era il senso originario di questo tempo liturgico "forte" istituito dalla Chiesa: un tempo propizio per la preparazione di quelle persone adulte a ricevere il Battesimo durante la grande Veglia Pasquale, la madre di tutte le veglie, come amava dire sant'Agostino.

Per questo la liturgia ci proporrà i brani evangelici delle Tentazioni di Gesù, della sua Trasfigurazione, della Samaritana, della guarigione del cieco nato e della resurrezione di Lazzaro. Un percorso a tappe che ci aiuterà a rivivere la stessa liturgia del Battesimo e ci guiderà a rinnovare e ravvivare con maggiore consapevolezza gli impegni del nostro Battesimo e a vivere come figli di Dio.

Inoltre le nostre tre parrocchie di Statte, hanno organizzato per ogni martedì di quaresima una



serie di catechesi per tutti, sulla conoscenza e l'approfondimento del dieci comandamenti che non hanno perso il loro prezioso valore di risposta dell'uomo all'amore di Dio e segno anche dell'amore per il prossimo.

Gesù nel Vangelo di Matteo dice di non essere venuto per abolire la legge e i profeti, ma a dare pieno compimento (cfr. Matteo 5,7). Queste catechesi hanno lo scopo, innanzitutto, di unire tutti i fedeli delle tre parrocchie e di arrivare al cuore stesso dei comandamenti, come Gesù ha detto rispondendo alla domanda su quale fosse il comandamento più grande: "Gesù rispose: «Il primo è: Ascolta, Israele. Il Signore Dio nostro è l'unico Signore; amerai dunque il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza. E il secondo è questo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Non c'è altro comandamento più importante di questi» (Mc 12,29-31).

Per comodità vi indico anche il calendario degli incontri.

**Buona Quaresima a tutti**

don Giovanni

<b>3 MARZO (S. ROSARIO):</b>	<b>NON AVRAI ALTRO DIO FUORI DI ME NON NOMINARE IL NOME DI DIO INVANO</b>	(DON CIRO)
<b>17 MARZO (SACRO CUORE):</b>	<b>RICORDATI DI SANTIFICARE LE FESTE ONORA IL PADRE E LA MADRE</b>	(DON GIOVANNI)
<b>24 MARZO (S. GIROLAMO):</b>	<b>NON UCCIDERE</b>	(PADRE SOMASCO)
<b>31 MARZO (SACRO CUORE):</b>	<b>NON COMMITTERE ADULTERIO NON DESIDERARE LA DONNA D'ALTRI</b>	(DON VINCENZO)
<b>7 APRILE (S. ROSARIO):</b>	<b>NON RUBARE NON DESIDERARE LA ROBA D'ALTRI NON DIRE FALSA TESTIMONIANZA</b>	(DON CIRO) (DON CIRO) (DON GIOVANNI)

#### IN QUESTO NUMERO

- P2** Tre giorni di studio della Bibbia il libro della sapienza.
- P2** Mio fratello Gesuita.
- P3** La chiesa che non fa notizia. Don Mimmo e la sua vocazione che l'ha portato lontano.
- P3** Il vocabolario dell'amore pedagogico. "Q" come QUALITÀ.
- P4** I Simboli Cristiani 5) I monogrammi: Chi-Rho, IH e IX.
- P4** L'avvocato risponde. Assicurazioni: Sinistro causato da animale randagio: Chi risarcisce?
- P5** Animali: doveri del proprietario (2).
- P5** Ancora un altro passo.
- P6** Segnalibro: Vita e morte.
- P6** Il film consigliato. JOJO RABBIT
- P7** Introduzione al Nuovo Testamento. Matteo.
- P7** I messaggi di Papa Francesco: "L'unità del popolo di Dio nella lotta al nuovo razzismo".

Parrocchia Sacro Cuore  
Via delle Sorgenti, 1  
Tel. Fax 099.4741216  
Statte (TA)  
sacrocuore@alice.it  
www.sacrocuorestatte.eu



Distribuzione Gratuita

**Per contribuire alla costruzione della nuova Chiesa del Sacro Cuore, si può fare un bonifico IT63L0306909606100000012706**  
Indicando come causale: **CONSTRUZIONE NUOVA CHIESA**  
... Intanto i LAVORI CONTINUANO...

## Tre giorni di studio della Bibbia: il libro della Sapienza



Come ogni anno, la nostra Arcidiocesi di Taranto ha organizzato dal 21 al 23 gennaio la tre giorni biblica.

Questo anno dedicato ai libri sapienziali e in modo approfondito al Libro della Sapienza.

Un gruppetto di catechiste e catechisti della nostra parrocchia vi ha partecipato. È stato per noi un momento di arricchimento spirituale per poter vivere al meglio la Parola di Dio con gioia, entusiasmo e coraggio nella vita di ogni giorno. Insomma, la "Parola" ci arricchisce e ci trasforma. Il primo giorno c'è stata l'introduzione

ai libri sapienziali (Proverbi, Giobbe, Qoelet, Siracide e Sapienza). Negli altri due giorni si è parlato del libro della Sapienza. Il libro greco della Sapienza fa parte di quei libri detti "deuterocanonici", cioè entrati a far parte del canone ufficiale della Bibbia in un secondo momento; esso si presenta come opera di Salomone, ma in effetti è stato scritto dal un anonimo ebreo, con una formazione ellenistica, pieno di fede in Dio. Scritto ad Alessandria d'Egitto, città fiorente e livello filosofico e nelle scienze. La prima parte del libro delinea il ruolo della Sapienza nel destino dell'u-

mo e mette a confronto la sorte dei giusti e degli empi nella vita terrena e indica atteggiamenti da tenere per vivere bene in società.

Nella seconda parte viene magnificata l'opera della Sapienza e una lunga critica contro l'idolatria.

Il messaggio che ci trasmette il libro è che la vita va vissuta con sapienza (mente e cuore) altrimenti non sarebbe vita ma esistenza. La Sapienza parla a tutti, dà la possibilità di capire per fare le scelte giuste con i piedi per terra e lo sguardo verso il cielo.

Le catechiste

## Mio fratello Gesuita

Sono un presbitero della Diocesi di Taranto ed ho una spiritualità detta "diocesana". Tuttavia, lo scorso 2 febbraio 2020, nel Santuario "S. Francesco de Geronimo" in Grottaglie, ho preso parte agli "ultimi voti" di mio fratello, ascoltando le seguenti parole: «Io Massimo Annicchiario prometto a Dio onnipotente, alla presenza della Vergine sua Madre e di tutta la corte celeste, e a te, Reverendo Padre Francesco Tata Superiore, rappresentante del Preposito Generale della Compagnia di Gesù e dei suoi successori, che tieni il posto di Dio, povertà, castità e obbedienza perpetua. E conforme a questa obbedienza prometto una cura speciale per l'istruzione dei fanciulli; tutto secondo la forma di vita contenuta nelle lettere apostoliche della Compagnia di Gesù e nelle sue Costituzioni».

Con tali parole rituali e le seguenti firme della documentazione canonica è avvenuta l'incorporazione definitiva nella Compagnia di Gesù di mio fratello, presbitero "regolare", cioè che segue una "regola" approvata dal Papa e che fa riferimento alle Costituzioni proprie dell'Ordine detto nell'originale latino *Societatis Iesu* (Compagnia di Gesù).

Forse come altri, anch'io mi sono incuriosito a tal punto da approfondire gli aspetti fondamentali dei cosiddetti gesuiti.

Tento di riflettere insieme con voi lettori, tenendo presente anzitutto la vita di S. Ignazio di Loyola (1491-1556), fondatore dell'Ordine, e dei

suoi "compagni" (dal latino *cum panis*, "mangiare il pane con l'altro"), cioè coloro che hanno vissuto e vivono il suo stesso *carisma* (dal greco *χάρισμα*, cioè "dono" dello Spirito Santo).

Ritengo che le caratteristiche fondamentali di un gesuita si possano racchiudere in sei aspetti generali.

Il primo aspetto da considerare è un profondo amore personale per Gesù Cristo; difatti, ogni gesuita dice sempre a se stesso: desiderare di conoscere intimamente il Signore che per me si è fatto uomo, perché lo ami e lo segua di più. A partire dal fondatore, ogni gesuita davanti al Crocifisso si chiede: Cosa ho fatto per Cristo? Cosa faccio per Cristo? Cosa devo fare per Cristo? Tali domande possono sgorgare solo da un cuore pieno di profonda gratitudine e di amore. Infatti, nei documenti relativi alla 34a Congregazione Generale si legge: «Che cosa vuol dire essere gesuita? Vuol dire riconoscersi peccatore, ma chiamato da Dio a essere compagno di Gesù Cristo, come lo fu Ignazio. E la missione di un peccatore riconciliato è una missione di riconciliazione: è l'opera della fede che fa la giustizia. Il gesuita dona gratuitamente ciò che ha gratuitamente ricevuto: il dono dell'amore redentore di Cristo».

Un secondo aspetto da considerare è l'essere contemplativi nell'azione. Infatti, ogni gesuita, come S. Ignazio, deve rilevare la grazia della presenza di Dio in ogni circostanza, nel lavoro apostolico e nelle conversazioni; in-

somma, sentire e contemplare la presenza di Dio e l'attrazione per le cose spirituali, cioè essere contemplativo anche nell'azione.

Un terzo aspetto da considerare è l'essere un corpo apostolico nella Chiesa. Infatti, seguendo l'esempio di Gesù, i primi gesuiti furono inviati in gruppi composti almeno di due. A questi S. Ignazio chiedeva che ci fosse una continua comunicazione anche con l'invio di lettere specialmente attraverso il rendiconto di coscienza; per questo motivo, S. Francesco Saverio (1506-1552), missionario nelle Indie, scrivendo spesso al fondatore, affermava semplicemente: «Compagnia di Gesù vuol dire Compagnia di amore». Ancora oggi i gesuiti vivono il cosiddetto rendiconto di coscienza con il superiore maggiore, al fine di essere inviati e di vivere l'unione con Cristo da cui sgorga necessariamente il mutuo amore.

Un quarto aspetto da considerare è la solidarietà con chi è maggiormente nel bisogno. Il motto dei gesuiti è fare tutto "per la maggior gloria di Dio" (*ad maiorem Dei gloriam*). Questo si evince dall'impegno nel predicare, confessare, tener incontri sulla Sacra Scrittura, insegnare ai fanciulli, dare Esercizi spirituali, visitare i poveri negli ospedali ed esortare il prossimo, ciascuno secondo il proprio talento, al fine di portare tutti a Cristo. In tale splendida scia si pone anche un nostro conterraneo, S. Francesco de Geronimo (1642-1716), il quale amava ripetere "tornate a Cristo".

Un quinto elemento da considerare è l'impegno nella collaborazione con gli altri e lo svolgimento di un ministero "colto". Collaborare con gli altri nel ministero non è una strategia



pragmatica, ma è la risultante di una pluralità di doni, di prospettive e di esperienze, con una portata internazionale e a carattere multi-culturale, per disporre il mondo, complesso e diviso, ad accogliere il regno di Dio. Per far questo c'è anche il bisogno di cultura nel servizio della fede e nell'annuncio della Parola di Dio; un gesuita è chiamato ad usare tutti i mezzi umani come la scienza, l'arte, la cultura, le capacità naturali, e, al tempo stesso, affidarsi completamente alla *Grazia divina*.

Un sesto elemento da considerare è l'essere uomini inviati, sempre pronti per nuove missioni e sempre alla ricerca del "magis". Il gesuita è essenzialmente un uomo in missione, pronto ad andare in ogni parte del mondo, ovunque sia mandato dal Sommo Pontefice o dai suoi superiori. Tutto questo, sempre sulla scia del fondatore, alla ricerca del "magis", cioè sempre alla ricerca de "la maggior gloria di Dio".

Don Vincenzo Annicchiario



Tel. 099 47 41 414  
Via delle Sorgenti, 37  
(Zona Sacro Cuore) - STATTE



Corso Vittorio Emanuele, 103/E  
www.aviscomunalestatte.it  
statte.comunale@avis.it - cell. 328.6557837



Corso Vittorio Emanuele, 123 - Statte

La chiesa che non fa notizia

## Don Mimmo e la sua vocazione che l'ha portato lontano

Don Mimmo e la sua vocazione che l'ha portato lontano.

Don Mimmo se n'è andato, ma prima o poi tornerà, e non deve essere stato facile per lui un cambiamento così repentino, ma nemmeno per i suoi parrocchiani.

Don Domenico Napoli, parroco della chiesa 'Madonna della Provvidenza' che i palermitani chiamano 'Don Orione', è sempre stato un viandante. Arrivato dalla Calabria, tifosissimo del Catanzaro di Bivi e Palanca, raccontò a chi scrive, un giorno, come aveva abbracciato Dio: "Suonavo il clarinetto in mi bemolle, studiavo al conservatorio ed ero pure bravino. Una sera, nella chiesetta del mio paese, è arrivata la vocazione. Ho guardato con occhi nuovi don Paolo, il nostro parroco. Esiste forse un modo migliore - mi sono detto - per aiutare il prossimo e per prendersene cura, senza togliere nulla al resto? Così, la mia esistenza è cambiata e mi sono fatto prete".

Da questa estate vive in Kenya, paese tribolato, di guerre civili interrotte da scarni periodi di pace. Don Mimmo, che ci fai laggiù? "Mi trovo a Meru a più di duecento chilometri a nord-est di Nairobi. Sono arrivato a giugno. Il mio padre generale mi ha chiesto di venire qua per un anno. Abbiamo una nuova comunità in Kenya. Siamo quattro confratelli: il superiore, Morris, e parroco è del Kenya, il vicario parrocchiale, Paulin, è dell'Albania; io che mi occupo della formazione dei novizi e un altro confratello kenyota, Gideon, che mi aiuta e che è l'economista. Sono qui per i ragazzi che hanno chiesto di entrare nella congregazione di Don Orione. Li preparo per il cammi-



no. Alla fine dell'anno, gli idonei professeranno i voti religiosi".

Un viaggio, anzi, una missione, coerente con la passione del cuore e dell'intelletto che don Mimmo ha sempre mostrato e con le sue predicazioni intessute del valore dell'accoglienza e del dono. E' rimasta famosa una sua omelia poco accomodante e necessaria: "Gesù non si può equivocare: avevo fame e mi avete dato da mangiare, ero forestiero e mi avete accolto. Non

ha detto: ero forestiero però...

C'è un egoismo che serpeggia anche nella comunità ecclesiale, ma chi pensa che non siamo tutti fratelli, non ha motivo di pregare con il Padre nostro".

E adesso don Mimmo confessa: "Certamente ho sentito la sorpresa iniziale, ma poi ho collegato alcune cose. Il tema pastorale scelto con la comunità parrocchiale l'anno scorso era 'alzati e va ...'. Mi chiedevo cosa potesse significare la frase, che

è tratta dagli Atti degli Apostoli. Beh, la risposta del Signore è arrivata con la voce dei miei superiori. Tanti timori, certo, ma anche tanta pace e gioia".

Cosa si sarà portato dalla sua città adottiva il prete-viandante? "L'abbigliamento, le medicine, a Nairobi è possibile trovare alcuni volumi utili nella libreria San Paolo. Ho trovato l'essenziale, non come lo pensiamo noi. La speranza, qui come altrove, è nei ragazzi e giovani. Il Kenya è un paese fortemente in crescita che cerca di investire sulla scuola. Anche noi accanto alla parrocchia, che ha altre quattro cappelle attorno, costruiremo una scuola professionale. La speranza cresce pure nella formazione, nello studio. E la gioventù si impegna molto. Ti mando un affettuoso saluto e la mia benedizione".

**Arrivederci, don Mimmo.**

## Il vocabolario dell'Amore pedagogico

**"Q"**  
come **QUALITÀ**

Amare il proprio bambino vuol dire offrirgli prodotti di prima qualità. Non solo, com'è ovvio che sia, prodotti alimentari, ma anche prodotti spirituali. Ad esempio: la parola dolce, calda, buona; la parola sussurrata e non urlata. Ad esempio: una scampagnata che gli permetta di vedere e godere lo spettacolo del creato e della natura. Ad esempio: programmi televisivi e libri selezionati, attività ludiche formative. Insomma, l'amore vero vuole che tutto ciò che arriva alla mente e al cuore del bambino sia scelto con cura, con la stessa cura con cui scegliamo un paio di scarpe,



un abito coordinato, un' elettrodomestico.

"È solo un bambino"

Un giorno il grandissimo pittore Marc Chagall accompagnò il nipotino in libreria per comprargli un libro sugli animali. L'anziano pittore voleva acquistare una bella edizione di alcune tavole di un famoso disegnatore. <Non ne vale la pena>, intervenne la madre, <le sciuperebbe subito>, e acquistò un album di disegni da colorare. Arrivati a casa, Chagall invitò il nipotino a pranzo. Al momento della frutta, scelse per lui la mela più piccola e più brutta e la mise sotto il naso del bambino; la mamma si mostrò contrariata. <È solo un bambino!> commentò ironicamente Chagall.

**Pino Pellegrino**

**Spiga d'Oro**

C.so VITTORIO EMANUELE 134  
74010 STATTE - TA  
Si realizzano Bouffet

**S O S IMPIANTI** di Intermite Salvatore

Realizzazione impianti elettrici ed elettronici, automazione, tv tvcc, videocitofonia, sistemi di allarme, antincendio

Via M. Pilati, 6  
74010 Statte (TA)

Si rilascia certificazione di conformità

**Cell. 3384100503**

Associazione Culturale s.a.s.l.s.

**PAIDEIA**

Obiettivo - Formazione

Organizzazione e promozione di laboratori scientifici e culturali  
Attività di sostegno e recupero scolastico pomeridiano  
Elaborazione e produzione di materiale editoriale  
Corsi, mostre, convegni, progetti,  
campi scuola formativi, attività nelle scuole  
Attività di formazione professionale,  
progetti educativi scolastici, o quant'altro sia utile per favorire  
l'approfondimento tecnico o divulgare la conoscenza

Per info cell. 347 3705376 o [infopaideia@libero.it](mailto:infopaideia@libero.it)

## J Simboli Cristiani

### 5) I monogrammi: Chi-Rho, IH e IX

Il CHI – RHO, ovvero la combinazione delle lettere maiuscole greche “X” e “P”, rappresenta il cosiddetto “monogramma di Cristo”. Le due lettere sono le iniziali della parola greca Khristos, che nell’antica lingua significava “unto” e che veniva usata dai protocristiani per identificare Gesù e alludono, quindi, alla divinità di Cristo.

Al simbolo originale furono poi aggiunte ai lati altre due lettere greche, alfa ed omega che, prima ed ultima lettera dell’alfabeto greco, rappresentano il principio e la fine del creato.

Questo simbolo non compare sui primi monumenti cristiani, era utilizzato in origine in prevalenza nella parte orientale dell’impero e veniva di solito inciso sui sarcofagi. Questo monogramma posto su una tomba indicava appunto che il defunto era cristiano. Successivamente divenne di uso comune anche nell’Occidente dove fu rappresentato in chiese e basiliche.

Anche il simbolo, denominato “cristogramma”, e composto dalle let-



tere maiuscole greche iota (I) ed eta (H) è stato usato dalla chiesa cattolica fin dal primo Medioevo per identificare Gesù, *Jesus* (in latino), parola derivante naturalmente dal greco antico (in caratteri minuscoli) che era la lingua con la quale furono scritti i vangeli.

Compare per la prima volta nel III secolo nei manoscritti greci del Nuovo Testamento come abbreviazione del nome di Gesù. Il suo utilizzo venne poi diffuso ampiamente da San Bernardino da Siena che nel XIV secolo lo propose alla venerazione come iconografia sacra (soventemente rappresentato come IHS). È così che lo troviamo rappresentato un po’ dappertutto: su affreschi, quadri d’altare, miniature, chiavi di volta, paramenti sacri. A volte è rappresentato al centro di un sole raggiante, come sigillo di alcune antiche città, intendendo che l’irraggiamento del cristianesimo è

il cemento ideale per ogni società. Il significato può essere interpretato con l’abbreviazione delle iniziali della frase latina “*Jesus Hominum Salvator*” che tradotto significa “*Gesù Salvatore degli Uomini*”. Si deve pure citare che alcuni studiosi interpretano questo simbolo anche con la frase latina “*In Hoc Signo*”, traducendola in: “*Sotto Questo Segno*” o “*Con Questo Segno*” e ponendo il simbolo come emblema della religione cristiana.

Per ultimo bisogna citare anche il monogramma IX, anch’esso derivato dalle iniziali delle lettere greche maiuscole iota “I” e chi “X” che rappresentano rispettivamente le parole in greco antico di Gesù e di Cristo. Queste due parole naturalmente messe insieme compongono la parola Gesù Cristo e il monogramma ne è la rappresentazione codificata. Generalmente appare come una ruota dove la circonferenza è rappresentata da una corona di alloro e i suoi raggi dalla sovrapposizione delle due lettere a formare quasi una stella.

Francesco Moscagiuri

### L’AVVOCATO RISPONDE

## Sinistro causato da animale randagio: Chi risarcisce?

La Azienda Sanitaria Locale, assegnataria della competenza in materia di randagismo, è onerata al risarcimento dei danni occorsi ad una automobilista, conseguenza di un sinistro provocato dall’improvviso attraversamento della strada da parte di un animale non custodito. Lo ha stabilito la Corte di Cassazione in favore di una automobilista, i danni cagionati da un cane randagio che aveva impattato sulla sua autovettura, durante il transito su una strada statale.

Secondo l’automobilista la responsabilità era interamente a carico del comune, peraltro condannato in via solidale, in quanto sulla base della normativa, sia nazionale che regionale, non sussisterebbe a carico della ASL un obbligo

di controllo continuo del territorio comunale, bensì unicamente un obbligo specifico di intervento per la cattura dell’animale randagio a seguito di segnalazione.

La Corte di Cassazione ha ribadito che la disciplina statuita a livello nazionale ha demandato la competenza a legiferare in materia di randagismo alle Regioni e, le Regioni solitamente affidano la competenza della vigilanza e del controllo del randagismo, con accalappiamento e trasferimento degli animali randagi nei canili pubblici, ai servizi veterinari della ASL, mentre riservano ai Comuni la funzione di munirsi dei canili ove ricoverare i cani catturati, oltre a quella di risanare le strutture già esistenti.

Sul punto la giurispru-

denza ha confermato il rappresentato scenario normativo e ha in generale affermato la responsabilità solidale del Comune unitamente alla Asl di competenza, ovvero, in alcuni casi, la sola competenza dei servizi veterinari della Asl. Sulla scorta dei richiami normativi e giurisprudenziali, la Corte di Cassazione ha inteso dare continuità a quell’orientamento che radica la responsabilità civile per i danni cagionati dai cani randagi all’ente, o enti, cui risulta attribuito dalla legge il dovere di prevenire il pericolo specifico per l’incolumità della popolazione, e cioè il compito della cattura e della custodia dei cani vaganti o randagi.

Al contempo ha precisato che non può ritenersi suffi-



ciente, per definire la responsabilità, l’attribuzione di generici compiti di prevenzione del randagismo, quale è il controllo delle nascite della popolazione canina e felina, avendo quest’ultimo per oggetto il mero controllo numerico degli animali, a fini di igiene e profilassi, e, al più, una sola generica ed indiretta prevenzione dei vari inconvenienti connessi al randagismo. Sulla base del principio generale ribadito dalla Corte di Cassazione, la ASL è risultato l’ente individuato dalla normativa regionale come competente in materia di prevenzione del fenomeno del randagismo.”

Avv. Stefano Venerito

# Animali: doveri del proprietario <sup>(2)</sup>

## DOVERI DI COMPORTAMENTO

Il maltrattamento di animali è un reato previsto nel nostro codice penale. L'art. 544 ter, infatti, dispone che: "Chiunque, per crudeltà o senza necessità, cagiona una lesione ad un animale ovvero lo sottopone a sevizie, a comportamenti, fatiche o a lavori insopportabili per le sue caratteristiche etologiche è punito con la reclusione da 3 mesi a 18 mesi o con la multa da 5 000 euro a 30 000 euro". Occuparsi di un animale significa sostanzialmente prendersene cura avendo riguardo del suo benessere generale. Le sue condizioni di vita e il relativo mantenimento, quindi, devono sempre essere garantite nel pieno rispetto delle sue caratteristiche e dei suoi bisogni fisiologici. Si raccomanda di:

- Rendere sempre disponibili cibo e acqua in quantità sufficiente e di buona qualità, tenendo conto delle caratteristiche di specie, età e stato di salute dell'animale.
- Garantire spazi sufficienti che permettano libertà di movimento nei box e nei recinti, nonché assicurare lo svolgimento di un adeguato esercizio fisico. Tale attività può consistere in una passeggiata quotidiana utile sia per i benefici fisici che ne derivano, ma anche per permettere l'interazione con altri animali e con l'ambiente esterno a quello



domestico.

- Assicurare la regolare pulizia degli spazi di dimora e, più in generale, un'adeguata condizione igienico/sanitaria dell'animale per evitare, tra l'altro, il problema collegato ai parassiti. In caso di necessità o qualora si ravvisassero segnali allarmanti di malessere dell'animale (es. vomito, diarree, inappetenza, ecc...) si raccomanda sempre di rivolgersi al veterinario di fiducia che potrà intervenire assicurando le cure del caso.

## TUTELA DA AGGRESSIONI

Del danno a cose, a persone o altri animali causato da un animale domestico risponde il suo proprietario oppure in alternativa il custode a cui è stato affidato. In alcune circostanze, infatti, può capitare che alcuni animali risultino aggressivi, territoriali, non socievoli o comunque indotti a reagire da paura o stress. Il loro comportamento

può essere pericoloso per gli altri animali e per le persone, oppure mettere a rischio la sicurezza stradale. Per evitare eventi spiacevoli i conduttori devono rispettare un disciplinare preciso.

In particolare chi porta il cane a passeggio in un luogo pubblico deve sapere che:

- è necessario utilizzare sempre il guinzaglio la cui lunghezza fissata per legge non può superare gli 1,5 metri. Fanno eccezione le aree per cani individuate dai comuni dentro le quali, infatti, l'animale può essere slegato e lasciato libero;
- Assolutamente obbligatoria è anche la museruola, rigida o morbida, da applicare sempre al cane per proteggere l'incolumità di persone o altri animali o su richiesta delle autorità competenti.
- Affidare il cane a persone in grado di gestirlo correttamente, ad esempio un cane di grossa mole non può essere affidato ad un bambino e sperare che lo trattenga in caso di necessità.
- Per assicurare il decoro urbano, per condizioni igieniche e nel rispetto di tutti, si ricorda l'obbligo di raccolta delle feci con strumenti idonei alla raccolta delle stesse in ambito urbano.

**Dott. Francesco Boccardi**  
Veterinario

## Ancora un altro passo

Finalmente l'intera sagoma della nuova chiesa è definita. Manca solo la copertura e l'involucro sarà completo. Poi il tempo utile per gli impianti e le rifiniture. Quello che sino a poco tempo fa immaginavamo, ora possiamo vederlo realizzato. Nei giorni scorsi abbiamo assistito, un pezzo dopo l'altro, alla crescita del campanile che svetta imponente dalla struttura. La posa in opera della copertura in legno sarà il giusto completamento dell'importante opera.

A breve le progettiste torneranno a trovarci per verificare lo stato dei lavori ed aggiornarci sulla realizzazione delle opere sacre e, soprattutto, ipotizzare la data entro la quale poter inaugurare a nuova chiesa.

La realizzazione di un'opera come quella che è in corso non è una cosa semplice, ma anche grazie alla collaborazione di quanti coadiuvano il parroco nell'organizzazione di tutte le iniziative, si sta giungendo al compimento dell'impresa. Pertanto, di pari passo all'esecuzione dei lavori, proseguono anche le iniziative finalizzate alla raccolta dei fondi.

Oltre alla vendita dei mattoni continuano i tornei di buracco che, grazie al grande impegno dell'organizzatrice, sono ormai un importante sostegno per la raccolta fondi.

Inoltre, il prossimo 20 marzo alle 18,30, presso le sale parrocchiali, si terrà un incontro riservato alle coppie, durante il quale ci sarà la presentazione di materassi e altri prodotti collegati al riposo. La partecipazione non comporta alcun impegno ma, se saremo in buon numero, la parrocchia riceverà un'offerta da parte della società organizzatrice.

L'approssimarsi della Pasqua ci riporta l'ormai consolidato appuntamento con le uova di cioccolato accanto alle quali troveremo delle simpatiche novità. Anche questo anno ci sarà la lotteria per aggiudicarsi un uovo da 6 Kg. Un modo goloso per collaborare.

Mauro Andrioli



SPAZIO LIBERO

**Officine Zenzalari**  
di Zenzalari Giovanni & Vito snc

PRODUZIONE INFISSI A TAGLIO TERMICO  
ALLUMINIO LEGNO • TENDE DA SOLE E ZANZARIERE

SEDE E OFFICINA: via Nicolò Piccinni, 1 - Statte (TA)  
Tel/Fax: 099.4741502 - giovannenzalari@libero.it

seguici su

**IRIDEA**  
fotografia  
fotografia estrosa, senza posa!

l'eleganza del reportage

Statte - C.so Vittorio Emanuele, 25 - Tel. 099.4748195 - www.irideafotografia.it

SEGNALIBRO

# Vita e morte

L'autrice vincitrice del premio Campiello con *Le assaggiatrici* ha una scrittura piena, affilata e tagliente come una lama, incredibilmente dolorosa. Spietata, racconta ciò che nessuno ammetterebbe, svelando sentimenti ed emozioni contrastanti che rendono *La stanza di sopra* un vero capolavoro.

Prendete gli intrighi e i segreti delle Monterey Five, siamo abituati a pensare alla morte come alla cosa peggiore che possa accadere, a noi o alle persone che amiamo. E lo è. Terribile, devastante, alienante. Di peggio, però, c'è una non-vita.

Esistere senza vivere. Cadere in un oblio profondo trascinandoci con sé ogni barlume, ogni possibile gioia.

Ester vive in una casa con un divano verde acido e le tende sporche e pesanti, da cui filtra pochissima luce. Sul pavimento una macchia dalle origini ignote.

Distante da sua madre, una donna consumata dal dolore, con la quale parla a malapena, consuma la sua vita in uno stato di totale indipendenza nonostante la giovanissima età.

È sempre stata sola, anche se sola non lo è mai, non davvero, perché la stanza di sopra è sempre occupata dall'uomo che un tempo era suo padre e che ora è solo una macchia indistinta su un materasso, immobile eppure viva, silenziosa eppure urlante, inerme e odorosa di morte e medicinali.

Non vede, non parla, non ascolta, nulla può in quella stanza in cui Ester si rifiuta di entrare.

È così da quando aveva solo cinque anni, eppure non riesce ancora a convivere. Scappa da quel tanto di decadenza. Non parla di suo padre con nessuno, non racconta di lui, non dice ai suoi pochi ospiti cosa c'è nella stanza di sopra.

Vive la sua vita disordinata e incolore, sforzandosi di credere che non ci sia alcuna stanza con i tubicini, nessun

corpo su quelle lenzuola. C'è, tuttavia. Sempre. Non c'è uno solo dei suoi pensieri che non ne sia contaminato, non un aspetto della sua vita che non ruoti attorno a quell'assenza paterna che è allo stesso tempo presenza ingombrante, fulcro della sua quotidianità, causa principale del distaccato rapporto con sua madre e con la vita stessa.

La Postorino, nota per il successo delle *Assaggiatrici*, scrive un romanzo feroce, struggente e bellissimo.

Curiosa (e apprezzatissima) la scelta dell'autrice di scriverlo in prima persona, un flusso di coscienza di Ester che va dal suo desiderio di ritrovare una figura paterna, un feticcio che possa colmare il vuoto, alle sue prime esperienze sessuali; eccezion fatta per i capitoli in cui racconta episodi avvenuti prima dell'incidente di suo padre: in quel caso Ester parla di sé in terza persona – la bambina, dice – come se fosse impossibile credere che quella vita le sia appartenuta davvero.

Possibile che fosse davvero lei quella bimbetta allegra e felice, che giocava col papà più affettuoso del mondo e si rifugiava tra le braccia di una madre amorevole? Cosa ha a che fare quella bambina con la ragazza dai capelli corti e spettinati, piena di piercing all'orecchio, bramosa di affetto, ma incapace di chiederlo?

*Roberta Criscio*

**LA STANZA DI SOPRA**  
Rosella Postorino  
Feltrinelli - € 9,00, pp. 201



## TURNI FARMACIE

MARZO

NOTTURNI

	01	MALATO
DAL	02	AL 08 Di NOI
DAL	09	AL 15 GIANGRANDE
DAL	16	AL 22 PELUSO
DAL	23	AL 29 MALATO
DAL	30	AL 31 Di NOI



## NUMERI UTILI

Carabinieri	099 4746610
Guardia Medica	099 4741799
Polizia Municipale	099 4741117
Centralino Comune	099 4742811
Ambulanza	099 4743490
Presidio Sanitario	099 7786440

## FARMACIE

Dr. Di Noi	099 4742779
Dr. Giangrande	099 4744081
Dr. Malato	099 4741080
Dr. Peluso	099 4741707

## IL FILM CONSIGLIATO

# JOJO RABBIT

Se vuoi fare un film sul nazismo cosa puoi dire di più di quanto hanno già fatto Chaplin, Kubrick e altri fino ad arrivare a Benigni? Jojo Rabbit è la risposta.

Un bambino cresce durante la guerra come fanatico nazista che ha come amico immaginario Adolf Hitler in persona.

Un film che probabilmente non sarebbe esistito senza opere come il Grande Dittatore, la Vita è Bella o Bastardi senza Gloria di Tarantino, ma che va oltre, aggiungendo, citando ma infine brillando di luce propria. Un film perfetto, a mio avviso capolavoro vero: comico e emozionante; capace di farmi sorridere e piangere come nessun altro film negli ultimi 10 anni.

Una regia stupenda, attori in stato di grazia: da Scarlett Johansson nella parte della vita, a Sam Rockwell che alza il tiro anche rispetto a Tre manifesti a Ebbing, ai due ragazzi capaci di farti venir voglia di ballare piangendo sulle note di Heroes di Bowie.

E poi ancora fotografia, gusto per il dettaglio, una gran-

de colonna sonora.

Se non avete speso la vostra quota cinema per Checco Zalone, qui c'è il Cinema con la C maiuscola.

**BUONA VISIONE**

Genere:Commedia, Drammatico

Anno: 2019

Regia:Taika Waititi

Attori:Roman Griffin Davis, Thomasin McKenzie, Taika Waititi, Scarlett Johansson, Sam Rockwell, Archie Yates, Rebel Wilson, Alfie Allen, Stephen Merchant

Paese: Germania, USA

Durata: 108 min

Distribuzione: Walt Disney Italia / 20th Century Fox



*Domenico Ressa*

## UNA PIETRA DOPO L'ALTRA

FEBBRAIO 2020

OFFERTE LIBERE

1.632,00

Un grazie a tutti i benefattori, ricordando ad essi che la S. Messa di ogni 1° venerdì di mese delle 9.00 è celebrata in suffragio dei loro defunti

Al momento sono stati prenotati 1051 mattoni su 2250.

OTTICA •  
CINE •  
FOTO •  
CONTATTOLOGIA •



Via Madonna del Rosario, 33  
Tel. 0994744717 • STATTE

**dok**  
SUPERMERCATI  
**ROMANAZZI**

TEL. 099.4742493  
Via Pergolesi, 48  
STATTE

# Introduzione al Nuovo Testamento (Quarta parte)

## Il Vangelo di Matteo

### I contenuti

Il vangelo secondo Matteo, per la ricchezza dei suoi contenuti, ha goduto di una larga diffusione lungo tutta la storia della Chiesa. Matteo dà grande importanza all'insegnamento di Gesù. Secondo il parere di molti studiosi, questo vangelo è articolato sulla base di cinque grandi discorsi. Per il resto, Matteo segue il racconto di Marco. Il libro si apre con uno scorcio sull'infanzia di Gesù, seguito dal racconto dei fatti essenziali che precedettero il suo ministero pubblico. Le pagine conclusive si riferiscono all'evento pasquale. Il materiale unisce discorsi e parti narrative e può essere disposto secondo questo schema:

Origini di Gesù (1,1-2,23)

Inizi della vita pubblica (3,1-4,11)

Gesù in Galilea (4,12-25)

Il discorso sul monte (5,1-7,29)

Miracoli di Gesù (8,1-9,34)

Il discorso sulla missione (9,35-11,1)

Discussioni su Gesù (11,2-12,50)

Il discorso delle parabole (13,1-52)

Rivelazione di Gesù: rifiuto e fede (13,53-17,27)

Il discorso sulla comunità dei discepoli

(18,1-35)

Dalla Galilea alla Giudea (19,1-20,34)

Gesù a Gerusalemme (21,1-23,39)

Il discorso sugli ultimi tempi (24,1-25,46)

Passione e morte di Gesù (26,1-27,66)

Risurrezione di Gesù (28,1-20).

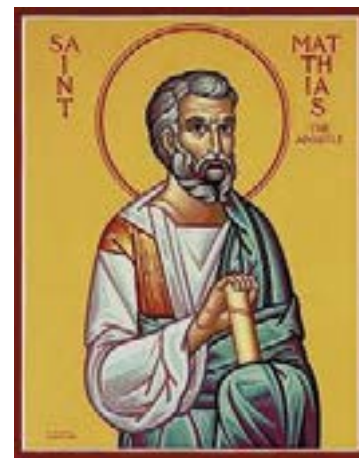
### Le caratteristiche

In questo vangelo Gesù è presentato come colui che porta a compimento la storia e le speranze di Israele: la sua figura viene infatti collegata ai grandi personaggi dell'AT, in particolare a Mosè. Egli è il Maestro che insegna la nuova dottrina della salvezza; con la sua attività pubblica inaugura l'avvento del regno di Dio; chiamando i discepoli, dà inizio alla Chiesa, popolo di Dio; con la sua morte e risurrezione si manifesta come messia, il Figlio di Dio, annunciato dai Profeti, e ciò trova conferma nelle molte citazioni, tratte dalle Scritture ebraiche.

### L'origine

La tradizione unanime della Chiesa antica attribuisce questo vangelo a Matteo, detto anche Levi, l'apostolo che Gesù chiamò

al suo seguito dalla professione di pubblicano, cioè di esattore delle imposte (9,9). Con i vangeli di Marco e Luca, è uno dei tre vangeli sinottici. I destinatari immediati del vangelo di Matteo erano cristiani di origine ebraica, che probabilmente abitavano nella zona di Antiòchia di Siria. Forse un primo nucleo di questo vangelo, scritto in lingua aramaica, fu pubblicato tra il 40 e il 50 (e alcuni studiosi pensano di riconoscere in esso una fonte di Marco, altri la cosiddetta fonte Q). A noi è pervenuta soltanto una redazione greca, già conosciuta nel I sec. Per la stesura definitiva di questa redazione l'autore sembra abbia seguito da vicino soprattutto il vangelo di Marco



Andrea Mancini

## I messaggi di Papa Francesco: "L'unità del popolo di Dio nella lotta al nuovo razzismo".

In questo numero del giornalino, vogliamo riportare il dialogo tenuto dal Papa con i gesuiti del Mozambico riguardo alla xenofobia dilagante.

Bergoglio ha detto: "La xenofobia e l'apofobia oggi sono parte di una mentalità populista che non lascia sovranità ai popoli. La xenofobia distrugge l'unità di un popolo, anche quella del popolo di Dio. E il popolo siamo tutti noi: quelli che sono nati in un medesimo Paese, non importa che abbiano radici in un altro luogo o siano di etnie differenti. Oggi siamo tentati da una forma di sociologia sterilizzata. Sembra che si consideri un Paese come se fosse una sala operatoria, dove tutto è sterilizzato: la mia razza, la mia famiglia, la mia cultura... come se ci fosse la paura di sporcarla,

macchiarla, infettarla. Si vuole bloccare quel processo così importante che dà vita ai popoli e che è il meticciato.

**Mescolare ti fa crescere, ti dà nuova vita. Sviluppa incroci, mutazioni e conferisce originalità.** Il meticciato è quello che abbiamo sperimentato, ad esempio, in America Latina. Da noi c'è tutto: lo spagnolo e l'indio, il missionario e il conquistatore, la stirpe spagnola e il meticciato. Costruire muri significa condannarsi a morte. Non possiamo vivere asfissati da una cultura da sala operatoria, asettica e non microbica".

Questo messaggio ci faccia riflettere sulla figura del cristiano che accoglie il prossimo e non lo emargina, tema tanto attuale



alla luce del recentissimo allarme mondiale sanitario che tanta emarginazione ha fatto crescere tra i popoli. Apriamo il nostro cuore a Dio che, come sempre, è pronto ad indicarci la strada maestra.

Simona Costantino

Studio Odontoiatrico  
Dr.ssa CAFARO MARIA  
Via F. Cilea, 2 - STATTE  
Tel. 099 9463140  
Cell. 392 7790501

BUON SORRISO!!

**EMPÖRIUM**

Viale della Libertà, 25  
Tel. 0804305500  
MARTINA FRANCA

Indagini termografiche 26.8

per Info Ing. Gentile G.C.  
gentile\_gc@alice.it  
cell. 3495923494

- Verificare la presenza di possibili anomalie in apparati industriali e negli impianti.
- Individuare possibili dispersioni termiche e difetti della struttura edilizia e degli infissi.
- Individuare la presenza di umidità negli edifici.

-40.0



ORARIO SANTE MESSE

Domenica: 8.00 - 10.30 - 18.00 • Feriali: 18.00

..... ORARIO PER LE CONFESSIONI .....

Il parroco confessa tutti i giorni dalle 17.00 alle 17.55, oltre alla disponibilità legata alle altre attività della Parrocchia.



Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore Immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno; in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre.

• Preghiamo affinché la Chiesa in Cina perseveri nella fedeltà al Vangelo e cresca nell'unità.

• Perché il tempo di Quaresima sia scuola di conversione per crescere nelle dimensioni essenziali della vita nuova ricevuta nel Battesimo.



ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

14/02 QUARANTA MARIO – TREVISANI GRAZIA (50)



Auguri a...

SPAGNOLO NICOLE Laurea in Scienze e tecniche Psicologiche (Roma 20 febbraio 2020)



NELLA PACE DEL SIGNORE

08/02 CARDILLI PASQUALE



I lavori per la nuova Chiesa continuano grazie alla Vostra generosità.



Ad un anno del suo ritorno a Dio, la comunità parrocchiale del Sacro Cuore e i suoi cari vogliono ricordare e pregare per

MAMMA AURELIA

Domenica 8 marzo durante la celebrazione della Santa Messa alle ore 10.30.

Un grande GRAZIE ai "vecchi" e ai nuovi sponsors per il sostegno che offrono al nostro giornalino parrocchiale.

La Redazione

don Giovanni Agrusta, Mauro Andrioli, Francesco Boccardi, Simona Costantino, Roberta Criscio, Mariella Gentile, Lucia Lanza, Andrea Mancini, Mariagrazia Marzia, Francesco Moscatiuri, Domenico Ressa, Stefano Venerito.



SACRO CUORE STATTE  
Giornalino Parrocchiale

Sacro Cuore può essere letto da **TUTTI** e **TUTTI** possono partecipare alla sua realizzazione con i propri articoli e le proprie idee.

e-mail: [sacrocuore@alice.it](mailto:sacrocuore@alice.it)  
HYPERLINK "mailto:sacrocuore@alice.it"

Maggio 2020

Venerdì	Sabato	Domenica	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì
<b>1</b> 9,30 Ministranti e gruppo liturgico; 10,00 Coro fanciulli; S. Messe 8 - 10.30 - 18	<b>2</b> 18.00 S. Messa	<b>3</b> 18.45 Incontro Gruppo P. Pio; 20.00 Catechesi sui comandamenti (S. Rosario)	<b>4</b> 9.30 Preghiera comunitaria; 18.45 Adorazione Eucaristica	<b>5</b> 18.00 S. Messa	<b>6</b> 1 <sup>a</sup> ven. di mese: S. Messe 9- 18; 17.30 Via Crucis	<b>7</b> 16.30 A.C.R.; 18.00 S. Messa
<b>8</b> 9,30 Ministranti e gruppo liturgico; 10,00 Coro fanciulli; S. Messe 8 - 10.30 - 18	<b>9</b> 18.00 S. Messa; 19.00 Settimana della Fede (Concattedrale)	<b>10</b> 18.00 S. Messa; 19.00 Settimana della Fede (Concattedrale)	<b>11</b> 9.30 Inc. Ap. della Preghiera; 16.15 Inc. formativo catechisti; 18.45 Adorazione Eucaristica; 19.00 Settimana della Fede (Concattedrale)	<b>12</b> 18.00 S. Messa; 19.00 Settimana della Fede (Concattedrale)	<b>13</b> 17.15 Via Crucis; 18.00 S. Messa; 19.00 Settimana della Fede (Concattedrale)	<b>14</b> 16.30 A.C.R.; 19.00 Giovani - Adulti A.C.
<b>15</b> 9,30 Ministranti e gruppo liturgico; 10,00 Coro fanciulli; S. Messe 8 - 10.30 - 18 con benedizione dei papà	<b>16</b> 18.00 S. Messa	<b>17</b> 18.45 Incontro UNITALSI; 20.00 Catechesi sui comandamenti (S. Cuore)	<b>18</b> 9.30 Preghiera comunitaria; 18.45 Adorazione Eucaristica	<b>19</b> 18.00 S. Messa	<b>20</b> 17.30 Via Crucis; 18.00 S. Messa	<b>21</b> 6.30 A.C.R.; 18.00 S. Messa per i figli in cielo
<b>22</b> 9,30 Ministranti e gruppo liturgico; 10,00 Coro fanciulli; S. Messe 8 - 10.30 - 18	<b>23</b> Pellegrinaggio a S. Giovanni Rotondo; 9.30 Ministranti e gruppo liturgico; S. Messe 8 - 10.30 - 18.00	<b>24</b> 18.00 S. Messa 20.00 Catechesi sui comandamenti (S. Girolamo)	<b>25</b> 18.00 S. Messa	<b>26</b> 18.00 S. Messa; Con benedizione mamme in attesa	<b>27</b> 18.00 S. Messa	<b>28</b> 17.30 Via Crucis; 18.00 S. Messa
<b>29</b> 9,30 Ministranti e gruppo liturgico; 10,00 Coro fanciulli; S. Messe 8 - 10.30 - 18 16.00 Ritiro catechisti (Seminario)	<b>30</b> 18.00 S. Messa	<b>31</b> 18.00 S. Messa; 20.00 Catechesi sui comanda- menti (S. Cuore)	<b>“Ritornate a me con tutto il cuore” (Gioele)</b>			